



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

19 Febbraio

2022

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

Il virus dà tregua il governo accelera “Via le restrizioni il prima possibile”

Il premier: presto la road map. Intensive sotto i mille ricoveri
Crollano le prime dosi. Obbligo per gli over 50, sì alla proroga

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – La road map del governo per il ritorno alla normalità è questione di giorni. «Voglio uscire dall'emergenza e quindi limitare le restrizioni il prima possibile. È mia volontà uscire con una road map che da qui al 31 marzo indichi la strada, step by step», annuncia Mario Draghi nel giorno in cui il governo stanziava 15 milioni per le famiglie dei sanitari che hanno perso la vita nella lotta al Covid.

Tutti gli indicatori della pandemia (tranne i morti stabilmente sopra i 300 al giorno) inducono all'ottimismo e quattro regioni tornano in zona gialla: Abruzzo, Marche, Piemonte e Val d'Aosta. Nella mappa dell'Italia a colori in arancione resta solo il Friuli Venezia Giulia, unica macchia bianca l'Umbria, il resto è tutto giallo. L'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità registra un Rt (l'indice di trasmissione del virus) sceso a 0,77, come a giugno quando sembrava che il Covid fosse sotto controllo. E ieri i ricoveri in terapia intensiva sono tornati sotto quota mille.

«Siamo in una fase di decrescita, testimoniata dall'incidenza scesa

Costa:
“Abolire il
Green Pass è
un'ipotesi su
cui stiamo
ragionando
Come anche
sulle
mascherine
al chiuso ma
sarà
importante
completare
i booster”

a 672 casi per 100.000 abitanti. In molti Paesi europei le curve mostrano un trend in calo, noi siamo tra quelli che stanno marcando la decrescita più significativa. In tutte le fasce di età, anche nei più giovani (0-19) c'è un calo importante», spiega il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro.

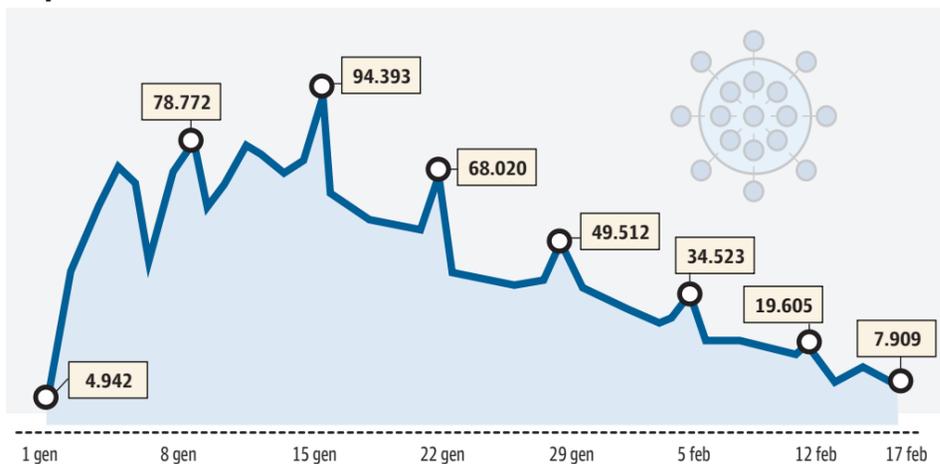
Un quadro che rafforza il pressing sul governo per un netto alleggerimento delle misure già dal 31 marzo, data di scadenza dello stato di emergenza e di quasi tutti i provvedimenti. Si comincerà con il ritorno alla capienza piena di stadi e impianti sportivi, forse già dal 24 marzo quando a Palermo scenderà in campo la Nazionale.

Anche i governatori, con il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, spingono per l'abolizione da subito del Green Pass, come stanno facendo quasi tutti i Paesi europei. Il governo ipotizza però un allentamento graduale (cominciando da tutti i luoghi e le attività all'aperto). «L'abolizione del Green Pass è un'ipotesi su cui stiamo ragionando – spiega il sottosegretario Andrea Costa – Con la gradualità con cui le abbiamo introdotte, ci avviere-



▲ **All'aperto** Non serve più la mascherina ma ai tavoli dei ristoranti occorre il Green Pass

Le prime dosi dall'inizio dell'anno



mo a un'eliminazione delle misure restrittive. Anche sulla mascherina al chiuso stiamo ragionando, comunque dovremo terminare la campagna di vaccinazione per tutti coloro che non hanno ricevuto la terza dose». Ed è qui che suona un campanello d'allarme. La campagna vaccinale sembra aver tirato il freno a mano con le prime dosi scese sotto le 10.000 al giorno. E anche i booster stanno inspiegabilmente frenando, quasi dimezzati negli ultimi sette giorni con un buon 15% delle persone, tra quante hanno già fatto due dosi, che non si è presentato agli hub per la terza. È anche per questo che l'ipotesi di prorogare oltre il 15 giugno l'obbligo vaccinale per gli over 50 è sul tavolo del governo. Lo dice chiaramente Costa: «Faremo le dovute valutazioni ma non si può escludere una proroga, assolutamente no. C'è ancora una platea di

Le Regioni

4
Dall'arancione al giallo
Sono quattro le regioni che, in base all'ultimo monitoraggio, passeranno lunedì dall'arancione al giallo: Abruzzo, Marche, Piemonte e Valle d'Aosta

italiani over 50 che non si è vaccinata. Noi contiamo che si restringa ancora, poi a ridosso della scadenza del 15 giugno faremo le valutazioni. Quello che dobbiamo dire è che l'obbligo vaccinale per gli over 50 c'è, è una legge e fino al 15 giugno questo obbligo permane».

Lo zoccolo duro dei No Vax over 50 (più di 1,3 milioni di italiani), per la verità, si restringe assai lentamente: meno di 100.000 persone si sono convinte a fare la prima dose nell'ultima settimana che pure era quella che precedeva l'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale sui luoghi di lavoro, per due terzi 50 e 60enni che ormai difficilmente si vaccineranno. E da molte Regioni, dove gli hub sono sempre più vuoti, parte l'allarme per i booster. Ad oggi sono ancora più di 12 milioni gli italiani che devono completare il ciclo vaccinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4.269**Inuovi casi**

Sono stati registrati su un totale di 32mila 527 test eseguiti, con un'incidenza del 13,12 per cento, e risultano così ripartiti: 1.120 in provincia di Bari, 358 nella Bat, 395 a Brindisi, 630 a Foggia, 1.147 a Lecce, 553 in provincia di Taranto

29**Le vittime**

Resta ancora alto il numero dei decessi sul territorio pugliese. Sono 89mila 736 le persone attualmente positive: 722 quelle ricoverate in area non critica (erano 723 due giorni prima) e 62 in terapia intensiva (66 nel precedente bollettino)

Il bollettino



Meno positivi ma 29 morti in un giorno

Altre 29 vite spezzate a causa del Covid in Puglia nelle ultime 24 ore. Se il numero dei nuovi contagi in regione resta stabile e scende il numero degli attualmente positivi, dall'inizio dell'anno il numero giornaliero dei decessi resta sempre a due cifre. E dall'inizio della pandemia il conto pagato dalla Puglia in termini di morti sale a 7.530 persone. Ma tant'è. Nella settimana tra il 7 e il 13 febbraio l'indice del contagio su 100mila abitanti è scesa a 789 casi. All'inizio del mese si attestava a 1.118 casi. A certificarlo è il report settimanale dell'Istituto superiore di Sanità. Sotto soglia di allerta anche l'indice Rt che in Puglia si attesta a 0,76%. La regione resta, comunque, a rischio moderato e gli esperti segnalano due allerte di resilienza del virus.

Intanto nella giornata di ieri a fronte di 32.527 tamponi processati, sono stati 4.269 i nuovi contagi rilevati. Resta stabile, infine, la pressione sugli ospedali: sono 722 le ricoverate in area non critica e 62 in terapia intensiva.

LA PANDEMIA. Ancora pesante il tributo che la Puglia deve pagare al Coronavirus. Nel Tarantino oltre 550 nuovi casi

Il Covid uccide ancora: altre ventinove vittime

TARANTO - È ancora un tributo pesante quello che la Puglia deve pagare in termini di vite umane alla pandemia. Nell'ultimo bollettino regionale, infatti, sono registrati ventinove decessi; nelle 24 ore precedenti i decessi erano stati 30 (19 reconteggiati dai giorni precedenti). Sul fronte dei contagi, nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 32.527 test e registrati 4.269 casi positivi, così suddivisi: 1.120 in provincia di Bari, 358 nella provincia Bat, 395 provincia di Brindisi, 630 in provincia di Foggia, 1.147 in provincia di Lecce, 553 in provincia di Taranto, 40 casi di residenti fuori regione, 26 casi di provincia in definizione. I casi attualmente positivi sono 89.736; 722 sono le persone ricoverate in area non critica, 62 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8.460.925 test; 700.761 sono i casi positivi; 603.495 sono i pazienti guariti; 7.530 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 234.265 nella provincia di Bari; 69.960 nella provincia Bat; 65.456 nella provincia di Brindisi; 109.725 nella provincia di Foggia; 118.406 nella provincia di Lecce; 95.540 nella provincia di Taranto; 5.079 attribuiti a residenti fuori regione; 2.330 di provincia in definizione. La Puglia resta sempre in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 50,7%, 15,6 punti sopra la media nazionale che invece è del 35,2%.



Il 40% della fascia in età pediatrica ha già ricevuto la seconda dose. La terza dose/richiamo per l'intera popolazione pugliese dai 12 anni in su sale come copertura al 72% (+4,2% della media nazionale).

Gli over 50 della popolazione pugliese che hanno ricevuto la terza dose salgono all'85% (+5,1% della media nazionale). La campagna vaccinale nella provincia di Taranto giovedì 17 febbraio ha registrato 1.404 dosi totali di vaccino somministrate, delle quali 92 pri-

me dosi, 741 seconde dosi e 571 richiami. Rispetto al totale, 452 dosi sono pediatriche. In particolare, 272 dosi presso l'Arsenale della Marina Militare e 224 alla Svam a Taranto, 105 a Grottaglie, 254 dosi a Manduria e 140 dosi a Ginosola. Inoltre, 190 dosi negli ambulatori dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, 17 dosi a domicilio per pazienti fragili, 10 negli ospedali e nelle altre strutture sanitarie e 192 dosi nelle farmacie abilitate di Taranto e provincia.